2026/2176

29.9.2026

DECISIONE (PESC) 2026/2176 DEL CONSIGLIO

del 28 settembre 2026

a sostegno del rafforzamento del meccanismo del segretario generale delle Nazioni Unite per le indagini sul presunto uso di armi chimiche e biologiche (UNSGM)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, e l'articolo 31, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) Il 12 dicembre 2003 il Consiglio europeo ha adottato la strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa («strategia dell'UE»), che nel capitolo III contiene un elenco di misure per combattere tale proliferazione.

(2) L'Unione sta attivamente attuando la strategia dell'UE e realizzando le misure elencate nel capitolo III, in particolare le misure connesse con il rafforzamento, l'attuazione e la diffusione universale della convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (*Biological and Toxin Weapons Convention* — BTWC).

(3) La bussola strategica per la sicurezza e la difesa del 2022 fa riferimento alla minaccia persistente della proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori ed esprime l'obiettivo dell'Unione di rafforzare le azioni concrete a sostegno degli obiettivi di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti.

(4) Nell'ambito della strategia dell'UE, il Consiglio ha adottato, a sostegno della BTWC, le azioni comuni 2006/184/PESC ([1]) e 2008/858/PESC ([2]) e le decisioni 2012/421/PESC ([3]), (PESC) 2016/51 ([4]), (PESC) 2019/97 ([5]), (PESC) 2024/349 ([6]) e (PESC) 2025/494 ([7]). Mediante tali azioni comuni e decisioni, l'Unione ha contribuito allo sviluppo di una capacità multilaterale d'indagine sul presunto uso di armi biologiche. È opportuno che tale sostegno dell'Unione prosegua.

([1]) Azione Comune 2006/184/PESC del Consiglio, del 27 febbraio 2006, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiche nell'ambito della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (GU L 65 del 7.3.2006, pag. 51, ELI: http://data.europa.eu/eli/joint_action/2006/184/oj).

([2]) Azione comune 2008/858/PESC del Consiglio, del 10 novembre 2008, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (BTWC) nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (GU L 302 del 13.11.2008, pag. 29, ELI: http://data.europa.eu/eli/joint_action/2008/858/oj).

([3]) Decisione 2012/421/PESC del Consiglio, del 23 luglio 2012, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiche (BTWC) nell'ambito della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (GU L 196 del 24.7.2012, pag. 61, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2012/421/oj).

([4]) Decisione (PESC) 2016/51 del Consiglio, del 18 gennaio 2016, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (BTWC) nell'ambito della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (GU L 12 del 19.1.2016, pag. 50, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2016/51/oj).

([5]) Decisione (PESC) 2019/97 del Consiglio, del 21 gennaio 2019, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiche nell'ambito della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (GU L 19 del 22.1.2019, pag. 11, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2019/97/oj).

([6]) Decisione (PESC) 2024/349 del Consiglio, del 16 gennaio 2024, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiche (GU L, 2024/349, 17.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2024/349/oj).

([7]) Decisione (PESC) 2025/494 del Consiglio, dell'11 marzo 2025, a sostegno della convenzione sulle armi biologiche e tossiche, del suo programma intersessionale e dei preparativi per la sua decima conferenza di revisione (GU L, 2025/494, 12.3.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2025/494/oj).

(5) Il meccanismo del segretario generale delle Nazioni Unite per le indagini sul presunto uso di armi chimiche e biologiche («UNSGM») fa riferimento al potere conferito al segretario generale delle Nazioni Unite dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione A/RES/42/37C. Nella risoluzione 620 (1988) il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha riaffermato tale potere di effettuare indagini in risposta a segnalazioni che possono essere portate all'attenzione del segretario generale delle Nazioni Unite da qualsiasi Stato membro delle Nazioni Unite, al fine di accertare i fatti relativi al presunto uso di siffatte armi.

(6) Nella sua agenda per il disarmo «Securing Our Common Future» (Assicurare il nostro futuro comune), presentata il 24 maggio 2018, il segretario generale delle Nazioni Unite ha osservato che la BTWC non dispone di un organo permanente unico competente a effettuare indagini per accertare se le armi biologiche siano state usate o meno in violazione della BTWC. Pertanto, l'agenda per il disarmo istituisce azioni finalizzate a contribuire all'elaborazione di un quadro che garantisca una risposta internazionale coordinata all'uso delle armi biologiche e a creare una capacità centrale permanente di coordinamento per la conduzione di indagini indipendenti sul presunto uso di armi biologiche.

(7) In tale contesto e nel quadro della strategia dell'UE, il Consiglio ha inoltre adottato la decisione (PESC) 2020/732 ([8]) a sostegno dell'UNSGM al fine di rafforzare la capacità multilaterale d'indagine sul presunto uso di armi biologiche,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. Nel contesto dell'attuazione della strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea e della bussola strategica per la sicurezza e la difesa, l'Unione continua a sostenere le attività svolte dall'Ufficio per gli affari del disarmo delle Nazioni Unite (UNODA) mediante un'azione operativa a sostegno del rafforzamento del meccanismo del segretario generale delle Nazioni Unite per le indagini sul presunto uso di armi chimiche e biologiche (UNSGM).

2. La presente decisione è ispirata ai seguenti principi:

a) attingere dagli insegnamenti e dall'esperienza acquisiti attraverso le decisioni 2012/421/PESC, (PESC) 2016/51 e (PESC) 2020/732, integrandoli;

b) massimizzare la complementarità e le sinergie tra i programmi e i progetti dell'UNODA sostenuti dall'Unione, compresi quelli relativi alla convenzione sulle armi biologiche e tossiche (BTWC) e alla risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

c) dare priorità all'attuazione degli elementi chiave delle misure preparatorie permanenti che sono essenziali per mantenere e rafforzare la prontezza operativa e il funzionamento efficace dell'UNSGM;

d) garantire una partecipazione significativa e duratura di esperti qualificati, consulenti esperti e laboratori di analisi del Sud globale a tutte le iniziative e attività pertinenti;

e) rafforzare i partenariati strategici con le pertinenti istituzioni nazionali e organizzazioni internazionali per rafforzare la coerenza, il coordinamento e le capacità collettive.

([8]) Decisione (PESC) 2020/732 del Consiglio, del 2 giugno 2020, a sostegno del meccanismo del segretario generale delle Nazioni Unite per le indagini sul presunto uso di armi chimiche e biologiche o tossiniche (GU L 172 I del 3.6.2020, pag. 5, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2020/732/oj).

3. L'obiettivo generale dell'azione di cui al paragrafo 1 è rafforzare la capacità globale d'indagine sul presunto uso di armi biologiche e tossiniche migliorando la prontezza operativa dell'UNSGM, contribuendo in tal modo a un'architettura internazionale più efficace in grado di scoraggiare l'uso di armi biologiche e di rispondere a potenziali violazioni del protocollo di Ginevra del 1925.

4. Gli obiettivi specifici dell'azione di cui al paragrafo 1 sono i seguenti:

a) rafforzare le competenze degli esperti e l'interoperabilità per indagini efficaci;

b) armonizzare gli accordi di convalida e collaborazione con l'UNSGM per i laboratori di analisi;

c) rafforzare il sostegno in termini di logistica e attrezzature per le indagini e la formazione;

d) rafforzare l'azione collaborativa attraverso attività strategiche di sensibilizzazione e coordinamento.

5. Una descrizione dettagliata dell'azione di cui al paragrafo 1 figura nell'allegato.

Articolo 2

1. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (alto rappresentante) è responsabile dell'attuazione della presente decisione.

2. L'esecuzione tecnica dell'azione di cui all'articolo 1, paragrafo 1, è affidata all'UNODA, che svolge tale compito sotto la responsabilità dell'alto rappresentante. A tal fine, l'alto rappresentante stabilisce le necessarie modalità con l'UNODA.

Articolo 3

1. L'importo di riferimento finanziario per l'attuazione dell'azione di cui all'articolo 1, paragrafo 1, è pari a 800 000 EUR.

2. Le spese finanziate con l'importo di riferimento di cui al paragrafo 1 sono gestite secondo le procedure e le norme applicabili al bilancio generale dell'Unione.

3. La Commissione vigila sulla corretta gestione delle spese di cui al paragrafo 2. A tal fine conclude un accordo di finanziamento con l'UNODA. In base all'accordo di finanziamento l'UNODA assicura una visibilità del contributo dell'Unione corrispondente alla sua entità.

4. La Commissione si adopera per concludere l'accordo di finanziamento di cui al paragrafo 3 non appena possibile dopo l'entrata in vigore della presente decisione. Essa informa il Consiglio di ogni difficoltà in tale procedura e della data di conclusione dell'accordo di finanziamento.

Articolo 4

L'alto rappresentante riferisce al Consiglio in merito all'attuazione della presente decisione sulla scorta di relazioni periodiche predisposte dall'UNODA. Su tali relazioni si basa la valutazione del Consiglio. La Commissione fornisce informazioni sugli aspetti finanziari dell'azione di cui all'articolo 1, paragrafo 1. L'UNODA riferisce al Consiglio ogni sei mesi.

Articolo 5

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

2. La presente decisione cessa di produrre effetti 36 mesi dopo la data di conclusione dell'accordo di finanziamento di cui all'articolo 3, paragrafo 3, o sei mesi dopo la data della sua adozione se l'accordo di finanziamento non è stato concluso entro tale termine.

Fatto a Bruxelles, 28 settembre 2026

Per il Consiglio

Il presidente

K. KALLAS

ALLEGATO

DOCUMENTO DI PROGETTO

Contributo dell'Unione europea a sostegno del rafforzamento del meccanismo del segretario generale delle Nazioni Unite per le indagini sul presunto uso di armi chimiche e biologiche (UNSGM)

I. CONTESTO

Istituito a norma della risoluzione A/42/37 C (1987) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il meccanismo del segretario generale delle Nazioni Unite per le indagini sul presunto uso di armi chimiche e biologiche (UNSGM) ha il mandato di indagare tempestivamente sulle asserzioni riguardanti il presunto uso di armi chimiche, batteriologiche (biologiche) e tossiniche in risposta alle segnalazioni presentate da qualsiasi Stato membro, qualora tali asserzioni possano costituire una violazione del protocollo di Ginevra del 1925 o di altre norme pertinenti del diritto internazionale consuetudinario. Tale mandato è stato ulteriormente ribadito nella risoluzione 620 (1988) del Consiglio di sicurezza. L'UNSGM rimane l'unico meccanismo internazionale indipendente e basato su dati scientifici per le indagini sul presunto uso di armi biologiche e tossiniche.

L'UNSGM è composto da esperti qualificati, consulenti esperti e laboratori di analisi nominati dagli Stati membri, che possono essere invitati con breve preavviso a sostenere un'indagine delle Nazioni Unite sul presunto uso di armi biologiche. Tali componenti si rafforzano reciprocamente e sono sostenute dagli Stati membri e dalle pertinenti organizzazioni internazionali. Questa struttura integrata composta da più componenti fornisce al segretario generale le risorse per schierare rapidamente una missione in grado di condurre indagini approfondite e obiettive conformemente agli orientamenti e alle procedure dell'UNSGM, come sostenuto dalla risoluzione A/RES/45/57 C (1990) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'Ufficio per gli affari del disarmo delle Nazioni Unite (UNODA) funge da garante dell'UNSGM e svolge un ruolo centrale nel mantenimento delle misure preparatorie permanenti delineate negli orientamenti e nelle procedure. I suoi compiti comprendono: la gestione del registro di esperti qualificati, consulenti esperti e laboratori di analisi, la facilitazione della formazione e delle esercitazioni in materia di preparazione, in coordinamento con gli Stati membri e le organizzazioni internazionali e il rafforzamento delle disposizioni amministrative, logistiche e operative necessarie per lo schieramento rapido, garantendo in tal modo la coerenza tra le componenti dell'UNSGM.

Con l'entrata in vigore della convenzione sulle armi chimiche (CWC) nel 1997, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) ha assunto la responsabilità delle indagini sull'uso di armi chimiche, tranne nei casi in cui sono coinvolti Stati che non sono parti della CWC. Di conseguenza, la priorità delle misure preparatorie permanenti dell'UNSGM è stata la preparazione alle indagini sulle armi biologiche e tossiniche.

Poiché l'UNSGM svolge un ruolo fondamentale nel sostenere e rafforzare le norme globali contro l'uso di armi biologiche, mantenere la sua prontezza operativa è essenziale, non solo per consentire indagini rapide e credibili in caso di presunto uso, ma anche per fungere da deterrente contro l'uso di armi biologiche.

II. QUADRO GENERALE

La strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) del 2003 è pienamente in linea con gli obiettivi dell'UNSGM, in quanto sottolinea l'importanza di rafforzare i meccanismi di verifica esistenti necessari per assicurare un'efficace tracciabilità delle violazioni e per scoraggiare il mancato adempimento. Di conseguenza, l'UE ha fornito un sostegno sostanziale all'UNSGM, anche attraverso progetti finanziati nell'ambito delle decisioni 2012/421/PESC, (PESC) 2016/51 e (PESC) 2020/732. Partendo da queste premesse, il progetto mira a consolidare e far progredire ulteriormente i risultati ottenuti grazie alla precedente assistenza dell'UE.

L'attuazione del progetto sarà guidata dai seguenti principi:

a) attingere dagli insegnamenti e dall'esperienza acquisiti attraverso le decisioni 2012/421/PESC, (PESC) 2016/51 e (PESC) 2020/732, integrandoli;

b) massimizzare la complementarità e le sinergie tra i programmi e i progetti dell'UNODA sostenuti dall'Unione, compresi quelli relativi alla convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (BTWC) e alla risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;

c) dare priorità all'attuazione degli elementi chiave delle misure preparatorie permanenti che sono essenziali per mantenere e rafforzare la prontezza operativa e il funzionamento efficace dell'UNSGM;

d) garantire una partecipazione significativa e duratura di esperti qualificati, consulenti esperti e laboratori di analisi del Sud globale a tutte le iniziative e attività pertinenti;

e) rafforzare i partenariati strategici con le pertinenti istituzioni nazionali e organizzazioni internazionali per rafforzare la coerenza, il coordinamento e le capacità collettive.

III. OBIETTIVO E RISULTATI

Obiettivo generale/Impatto

L'obiettivo generale del progetto è rafforzare la capacità globale d'indagine sul presunto uso di armi biologiche e tossiniche migliorando la prontezza operativa dell'UNSGM, contribuendo in tal modo a un'architettura internazionale più efficace in grado di scoraggiare l'uso di armi biologiche e di rispondere a potenziali violazioni del protocollo di Ginevra del 1925.

Risultati attesi

In quanto meccanismo composto da molteplici componenti interdipendenti, l'efficacia dell'UNSGM dipende dal continuo rafforzamento di tali elementi e dalla loro capacità di operare in modo coeso come una struttura investigativa unificata. Rafforzando tali componenti fondamentali e i collegamenti tra di esse, il progetto mira a garantire un UNSGM coerente, ben integrato e solido dal punto di vista operativo, in grado di condurre indagini rigorose e basate su dati scientifici, ove necessario.

I risultati che ci si attende dal progetto sono i seguenti:

1. rafforzamento ed esercizio delle competenze e dell'interoperabilità degli esperti qualificati a sostegno dello svolgimento di indagini approfondite ed efficaci;

2. elaborazione e applicazione in modo coerente, da parte dei laboratori di analisi, di modalità di convalida armonizzate per la valutazione delle competenze dei laboratori e di modalità di collaborazione tra i laboratori e l'UNSGM;

3. miglioramento dell'accesso ad attrezzature e forniture per la formazione e le indagini, nonché della gestione e dell'impiego delle stesse;

4. rafforzamento della collaborazione con i portatori di interessi attraverso attività strategiche di sensibilizzazione, partenariato e coordinamento.

IV. PROGETTI, REALIZZAZIONI E ATTIVITÀ

1. **Rafforzare le competenze degli esperti e l'interoperabilità per indagini efficaci**

1.1. Obiettivo

Esperti qualificati svolgono indagini sul presunto uso di armi biologiche o tossiniche conformemente agli orientamenti e alle procedure. Qualora si faccia ricorso a tali esperti, essi dovrebbero lavorare in modo collaborativo e applicare metodi e processi specifici dell'UNSGM per garantire l'imparzialità e la credibilità dell'indagine, anche per quanto riguarda la raccolta di campioni, informazioni e altre prove rilevanti, l'audizione dei testimoni e il dialogo con le autorità e i portatori di interessi pertinenti.

Gli esperti qualificati sono nominati per l'iscrizione nel registro dell'UNSGM conformemente alle specializzazioni indicate negli orientamenti e nelle procedure, riguardanti discipline quali medicina, medicina veterinaria, salute delle piante, microbiologia, chimica, tossicologia ed epidemiologia, che rispecchiano l'ampia gamma di competenze tecniche necessaria per indagare sul presunto uso di armi biologiche o tossiniche. Poiché gli esperti provengono da sistemi nazionali diversi, i loro livelli di preparazione e interoperabilità possono variare a causa delle diverse norme e procedure nazionali nonché delle diverse esperienze con le indagini internazionali e i metodi specifici dell'UNSGM.

Per affrontare tali disparità e garantire che le squadre possano operare in modo coeso in ambienti complessi, l'UNODA attua un approccio progressivo per quanto riguarda la formazione in materia di preparazione, volto ad armonizzare le conoscenze, a standardizzare le competenze fondamentali e a stabilire una base di riferimento comune tra tutti gli esperti chiamati a parteciparvi. La formazione è erogata dall'UNODA in partenariato con gli Stati membri delle Nazioni Unite, le entità delle Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali, nonché con istituzioni non governative specializzate.

1.2. Descrizione

La formazione in materia di preparazione consiste in un percorso a più livelli:

Livello 1 — Formazione di base — Corso di base in cui sono presentati il mandato dell'UNSGM, le modalità operative e i requisiti tecnici. I partecipanti acquisiscono competenze sul quadro globale alla base del divieto di armi biologiche, sulla struttura e le funzioni dell'UNSGM e sulle fasi di avvio di un'indagine. I moduli pratici riguardano la pianificazione e rendicontazione delle missioni, la raccolta e il trattamento di campioni e prove, il rilevamento e l'analisi in situ, la valutazione dei rischi e la sicurezza personale.

Livello 2 — Formazione specializzata — Corsi specializzati adattati ai ruoli e agli ambiti tecnici di competenza degli esperti. I moduli attuali comprendono:

— decontaminazione

— gestione della scena del crimine biologico

— colloqui investigativi

— campionamento e trasporto di sostanze infettive e tossiche

— sicurezza nelle attività sul terreno (SSAFE)

Livello 2 avanzato — Esercizi di simulazione — Esercitazioni basate su scenari per consentire agli esperti di applicare le competenze tecniche e operative in contesti investigativi realistici. Queste esercitazioni preparano i partecipanti alle esercitazioni di livello 3 su vasta scala e contribuiscono a valutare la loro capacità di operare in condizioni diversificate e difficili.

Livello 3 — Esercitazioni sul terreno su vasta scala («capstone») — Simulazione completa di un'indagine in tutte le sue fasi, concepita per valutare la prontezza collettiva e la coerenza operativa del meccanismo.

Nell'ambito del progetto saranno erogati due corsi di formazione di livello 2 ed esercitazioni di simulazione per un totale di 32 esperti qualificati.

1.3. Risultati

Il progetto permetterà di disporre di esperti qualificati, formati mediante l'approccio a più livelli in materia di preparazione. Ciò garantirà che le squadre investigative siano composte da specialisti che dispongono di una base tecnica coerente, applicano norme operative comuni e possiedono una chiara comprensione dei rispettivi ruoli e responsabilità, il che consentirà al Segretario generale di dispiegare squadre multidisciplinari in grado di condurre indagini approfondite.

2. **Armonizzazione delle modalità di convalida e collaborazione per i laboratori di analisi**

2.1. Obiettivo

I laboratori di analisi iscritti nel registro dell'UNSGM possono essere invitati a effettuare analisi scientificamente rigorose dei campioni raccolti dagli esperti qualificati nel corso di un'indagine, applicando metodi convalidati e requisiti rigorosi in materia di catena di custodia e garanzia della qualità. Essi devono pertanto soddisfare i requisiti in materia di convalida e valutazione delle prestazioni stabiliti negli orientamenti e nelle procedure, anche attraverso studi di taratura interlaboratorio volti a dimostrare la validità e l'accuratezza dei loro metodi analitici. Tali studi servono a valutare la competenza dei singoli laboratori e a determinare il livello collettivo di preparazione e capacità di individuare e identificare l'intera gamma di agenti biologici e tossine che possono essere riscontrati durante un'indagine. Inoltre, gli Stati membri che ospitano laboratori di analisi sono tenuti a garantire il trasferimento agevole e senza ostacoli dei campioni e degli altri elementi di prova, compreso il loro passaggio senza ritardi o compromessi attraverso le autorità nazionali, le dogane e i servizi di quarantena.

Vari Stati membri hanno sostenuto studi interlaboratorio e attività connesse. In risposta, l'UNODA ha collaborato con tali Stati per garantire una partecipazione regionale equilibrata, anche sponsorizzando la partecipazione dei laboratori di analisi alle pertinenti esercitazioni annuali e piattaforme.

Tuttavia, salvo poche eccezioni, tali iniziative interlaboratorio sono state condotte in gran parte su base ad hoc. Inoltre, è necessario definire modalità operative chiare e armonizzate tra l'UNODA e i laboratori di analisi designati per disciplinare l'interazione, la collaborazione e il trasferimento sicuro e senza ostacoli dei campioni e delle prove per le indagini e le esercitazioni di preparazione.

Il progetto punta pertanto a colmare queste lacune rafforzando il coordinamento con i fornitori di assistenza, razionalizzando le attività connesse ai laboratori e integrandole sistematicamente nei più ampi sforzi di preparazione dell'UNSGM.

2.2. Descrizione

L'UNODA avvierà consultazioni preliminari con i laboratori di analisi, i consulenti esperti, gli Stati membri e le pertinenti istituzioni partner. Tali consultazioni serviranno da base per preparare lo sviluppo e la messa a punto di progetti di modalità e procedure per la convalida dei laboratori nonché per l'interazione tra l'UNSGM e i laboratori di analisi.

Nell'ottica dello sviluppo di modalità di convalida armonizzate, compresi studi di calibrazione interlaboratorio, esercitazioni in materia di assicurazione esterna della qualità e prove valutative, le consultazioni preliminari individueranno le pratiche di convalida esistenti ed esploreranno i percorsi praticabili per realizzare approcci coerenti in materia di pianificazione, conduzione e valutazione degli esercizi di convalida.

Per quanto riguarda lo sviluppo di procedure di interazione strutturate, le consultazioni esamineranno le pratiche esistenti in materia di collaborazione e scambio di informazioni, le guide volontarie offerte dagli Stati membri e i vincoli operativi che incidono sulla circolazione sicura dei campioni e delle prove. Tali consultazioni serviranno da base per l'elaborazione di disposizioni strutturate e di procedure per il trasferimento, il trattamento e lo smaltimento dei campioni.

L'UNODA sfrutterà inoltre il ruolo consultivo dei consulenti esperti individuando le persone figuranti nel registro dell'UNSGM con i profili tecnici necessari per sostenere le misure di preparazione dei laboratori e fornire contributi specializzati durante l'intero processo. Tutte le consultazioni si svolgeranno in modalità virtuale, ad eccezione di una riunione che si terrà in presenza.

In considerazione della necessità di competenze tecniche altamente specializzate per sostenere l'attuazione di tale compito, **l'UNODA si avvarrà dei servizi di un consulente esterno per un massimo di cinque (5) mesi**. Il consulente sosterrà la pianificazione e l'attuazione delle consultazioni, effettuerà un riesame e una mappatura delle pratiche esistenti in materia di convalida di laboratorio, prove valutative e garanzia della qualità, analizzerà le informazioni raccolte attraverso consultazioni e ricerche documentali e fornirà consulenza tecnica per l'elaborazione di progetti di modalità e procedure per la convalida di laboratorio e l'interazione tra l'UNSGM e i laboratori di analisi. Il consulente fornirà inoltre assistenza nella preparazione dei documenti di riferimento e dei resoconti delle riunioni e contribuirà all'elaborazione e alla messa a punto di raccomandazioni, documenti di orientamento e modalità procedurali relative alla preparazione dei laboratori, alle procedure per il trasferimento, il trattamento e lo smaltimento dei campioni e ad altri risultati correlati nell'ambito di questo compito.

L'UNODA continuerà inoltre a promuovere e garantire una partecipazione ampia ed equilibrata dal punto di vista geografico alle esercitazioni e alle piattaforme interlaboratorio messe a disposizione dagli Stati membri, anche **offrendo fino a otto (8) sponsorizzazioni per agevolare** la partecipazione dei laboratori di analisi ai seminari annuali e alle attività correlate.

2.3. Risultati

Avviando lo sviluppo di modalità coerenti per la pianificazione, la conduzione e la valutazione degli esercizi di convalida dei laboratori di analisi, nonché di disposizioni strutturate per l'interazione e la collaborazione con i laboratori, il progetto contribuirà a rafforzare la capacità dell'UNODA di verificare e stabilire l'attendibilità, l'accuratezza e la prontezza operativa dei laboratori designati. Tali modalità aiuteranno inoltre i laboratori a svolgere le funzioni loro assegnate secondo gli orientamenti e le procedure dell'UNSGM con maggiore chiarezza, coerenza e prevedibilità. Il progetto sosterrà inoltre la costante partecipazione dei laboratori di analisi delle regioni sottorappresentate alle iniziative correlate guidate dagli Stati membri.

3. **Rafforzare il sostegno in termini di logistica e attrezzature per le indagini e la formazione**

3.1. Obiettivo

Le attrezzature e le forniture sono fattori abilitanti essenziali delle indagini e delle attività di preparazione dell'UNSGM e consentono alle missioni di operare in modo sicuro, efficiente e conforme alle norme scientifiche e operative applicabili. Dato che le esigenze investigative variano da una missione all'altra, le squadre devono avere accesso tempestivo a una gamma flessibile e completa di attrezzature, materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale che possano essere rapidamente dispiegati in diversi ambienti operativi.

Secondo gli orientamenti e le procedure dell'UNSGM, il segretario generale è responsabile di garantire che la riserva collettiva di attrezzature offerte in natura dagli Stati membri sia sufficiente a sostenere qualsiasi indagine e di predisporre mezzi alternativi in caso di lacune. Attualmente, tuttavia, l'UNSGM non dispone di un quadro operativo consolidato che definisca le modalità di acquisizione, verifica, stoccaggio, manutenzione e dispiegamento delle attrezzature, siano esse fornite in natura dagli Stati membri o acquisite dall'UNODA, comprese le procedure, le specifiche tecniche e i flussi di lavoro standardizzati associati. L'assenza di un tale quadro, unitamente alla mancanza di scorte essenziali, ha inciso anche sulla formazione e sulle esercitazioni in materia di preparazione, che finora si sono basate su forniture messe a disposizione dai partner di formazione su base ad hoc.

Nell'ambito di progetti precedenti, l'UNODA ha avviato consultazioni e collaborazioni con i partner di formazione, le organizzazioni internazionali e le entità interne delle Nazioni Unite, al fine di riesaminare un elenco consolidato di attrezzature e forniture, nonché di effettuare una mappatura provvisoria delle modalità per la loro acquisizione e gestione. Sulla base di questo lavoro iniziale, il progetto avvierà l'elaborazione di un quadro operativo globale che disciplini l'acquisizione e la gestione sia dei contributi in natura che delle attrezzature e forniture acquisite dalle Nazioni Unite.

3.2. Descrizione

L'UNODA proseguirà le consultazioni con i consulenti esperti, la task force interna delle Nazioni Unite sull'UNSGM, le entità delle Nazioni Unite competenti in materia di logistica e appalti, le pertinenti organizzazioni internazionali e i partner di formazione al fine di elaborare un quadro preliminare volto a definire orientamenti relativi all'acquisizione, alla gestione e al dispiegamento di attrezzature e forniture, compreso il materiale offerto in natura dagli Stati membri. Le consultazioni riguarderanno le procedure pratiche per la registrazione e la verifica dei contributi in natura, la gestione dello stoccaggio e della manutenzione, la definizione di specifiche tecniche e di modalità di mobilitazione, dispiegamento e rimpatrio delle attrezzature, nonché dei ruoli, delle responsabilità e dei flussi di lavoro associati. Tali consultazioni si svolgeranno virtualmente e, se necessario, a margine dei pertinenti consessi internazionali.

L'UNODA effettuerà inoltre una mappatura delle capacità disponibili attraverso le entità delle Nazioni Unite responsabili del sostegno operativo e logistico, nonché attraverso le organizzazioni internazionali partner che si sono dichiarate pronte a fornire consulenza e sostegno operativo attraverso i loro centri logistici globali.

In considerazione della necessità di competenze tecniche altamente specializzate per l'attuazione di tale compito, **l'UNODA si avvarrà dei servizi di un consulente esterno per un massimo di quattro (4) mesi**. Il consulente sosterrà la pianificazione e lo svolgimento delle consultazioni, effettuerà un riesame e una mappatura delle capacità operative e logistiche e sosterrà l'elaborazione e la messa a punto di un quadro che disciplini la registrazione, la verifica, lo stoccaggio, la manutenzione, la mobilitazione, il dispiegamento e il rimpatrio di attrezzature e forniture, compresi i contributi in natura degli Stati membri.

3.3. Risultati

Il progetto contribuirà all'elaborazione del quadro operativo necessario per rafforzare la capacità dell'UNSGM di ricevere e acquisire, gestire e dispiegare attrezzature e forniture a sostegno delle indagini e delle attività di preparazione.

4. **Rafforzare l'azione collaborativa attraverso attività strategiche di sensibilizzazione e coordinamento**

4.1. Obiettivo

Gli orientamenti e le procedure dell'UNSGM individuano una serie di portatori di interessi coinvolti nell'attuazione delle misure preparatorie permanenti e delle missioni investigative. Tra questi figurano gli Stati membri, che nominano esperti e laboratori di analisi e forniscono sostegno tecnico e operativo; i consulenti esperti, che forniscono assistenza tecnica e consulenza al Segretario generale; e le organizzazioni internazionali, che mettono a disposizione competenze specialistiche e assistenza operativa nell'ambito dei rispettivi mandati.

Negli ultimi anni, i costanti sforzi di sensibilizzazione dell'UNODA hanno rafforzato la rappresentanza del Sud globale in seno all'UNSGM, in particolare dell'Africa, dell'America latina e dei Caraibi e della regione Asia-Pacifico. Di conseguenza, queste regioni risultano oggi molto più rappresentate nel registro dell'UNSGM, il che si traduce in un maggior equilibrio geografico e in una più ampia gamma di competenze.

L'UNODA ha moltiplicato i contatti con organismi governativi e non governativi al fine di sostenere il costante rafforzamento di tutti gli aspetti delle misure preparatorie permanenti attingendo a diverse conoscenze ed esperienze con l'obiettivo di individuare le questioni emergenti e le migliori pratiche pertinenti per l'UNSGM.

Il rafforzamento della collaborazione con tali portatori di interessi e tra di essi resta essenziale per sfruttare appieno le competenze e le risorse disponibili, garantire un'azione coerente e complementare e fare tesoro delle conoscenze e delle capacità di tutte le regioni.

4.2. Descrizione

L'UNODA si avvarrà dei consessi multilaterali e delle conferenze pertinenti per coinvolgere un'ampia gamma di portatori di interessi e organizzare eventi collaterali ove possibile. Tali consessi comprendono le riunioni degli Stati parte della convenzione sulle armi biologiche (BWC), le riunioni del gruppo di lavoro del Partenariato globale contro la diffusione delle armi e dei materiali di distruzione di massa e piattaforme analoghe.

Attraverso questi contatti l'UNODA punterà a promuovere l'UNSGM tra le regioni sottorappresentate nel registro, nonché a mobilitare il sostegno degli Stati membri e delle entità partner e a garantire che tale sostegno sia coordinato, razionalizzato e allineato alle priorità individuate, ottimizzando in tal modo l'uso delle risorse, migliorando la sostenibilità e rafforzando i partenariati nell'ambito di un quadro coerente.

4.3. Risultati

Si prevede che il progetto rafforzerà il sostegno tecnico e operativo all'UNSGM allargando la rappresentanza regionale, ampliando la diversità delle competenze in tutto il meccanismo e migliorando attivamente il coordinamento e la collaborazione con e tra i portatori di interessi.

V. PERSONALE

Per l'attuazione del progetto sarà necessaria la presenza costante di personale dedicato nell'ambito dell'UNODA al fine di garantire risultati tempestivi, efficaci e di alta qualità in tutte le attività. La squadra di supporto dell'UNSGM comprende attualmente tre posizioni fuori bilancio, a tempo determinato e con sede di lavoro a New York: un funzionario senior per gli affari politici (P-5), un funzionario per gli affari politici (P-3) e un assistente al programma (G-6). Queste posizioni sono attualmente finanziate mediante il contributo volontario di uno Stato membro fino alla fine del 2027. La squadra è integrata da una posizione a carico del bilancio ordinario, parzialmente dedicata alle funzioni connesse all'UNSGM.

Data l'ampiezza del progetto proposto e delle prescrizioni dell'UNSGM in materia di prontezza operativa, l'UNODA riconosce la necessità di rafforzare l'organico oltre i livelli attuali. Tuttavia, la proposta prevede il mantenimento di due delle tre posizioni fuori bilancio esistenti per tutta la durata del progetto, con il contributo dell'UE alle spese per il personale per un periodo di12 mesi, da gennaio a dicembre 2028. Le posizioni mantenute sono quelle del funzionario per gli affari politici (P-3) e dell'assistente al programma (G-6).

Al fine di garantire l'accesso alle competenze tecniche altamente specializzate necessarie per l'efficace attuazione delle componenti del progetto, l'UNODA si avvarrà di consulenti esterni reclutati a tempo determinato per specifici incarichi sostanziali, secondo necessità.

VI. RELAZIONI

L'UNODA presenterà relazioni annuali sui progressi compiuti nell'attuazione del progetto.

VII. DURATA

La durata totale stimata di attuazione del progetto sarà di 36 mesi.

VIII. VISIBILITÀ

L'UNODA adotterà tutte le misure adeguate per pubblicizzare il fatto che il progetto è finanziato dall'UE. Tutte le azioni riguardanti la visibilità saranno attuate conformemente al manuale di comunicazione e visibilità per le azioni esterne dell'UE e sarà garantita un'accurata rappresentazione del sostegno dell'Unione e il pieno rispetto dei requisiti in materia di identità visiva, uso dell'emblema e riconoscimento.

Il contributo dell'UE sarà posto chiaramente in evidenza in tutte le pertinenti pubblicazioni e presentazioni e in tutti i prodotti di informazione al pubblico realizzati nell'ambito del progetto. L'UNODA integrerà inoltre la visibilità dell'UE nei suoi canali di comunicazione più generali. Ciò comprende il riconoscimento proattivo del sostegno dell'UE nelle dichiarazioni ufficiali, nei documenti di lavoro e negli interventi pubblici formulati durante le attività connesse ai progetti. Il sostegno dell'UE figurerà inoltre nella newsletter semestrale dell'UNSGM, sul sito web dell'UNODA e sulle piattaforme di social media dell'UNODA, garantendo che i portatori di interessi e il grande pubblico siano costantemente informati sul ruolo dell'Unione nel rafforzamento dell'UNSGM.

IX. BENEFICIARI

Il principale beneficiario del progetto è l'UNSGM, che conseguirà maggiore prontezza operativa e un rafforzamento delle capacità in tutte le sue principali componenti, compresi esperti qualificati, consulenti esperti e laboratori di analisi. Anche gli Stati membri delle Nazioni Unite trarranno notevoli benefici, in quanto il progetto rafforza la loro capacità di contribuire efficacemente all'UNSGM attraverso la nomina di esperti, laboratori e altri contributi in natura, e garantisce che tali contributi siano integrati in un'architettura investigativa globale coerente. In tal modo, il progetto rafforza sia l'UNSGM nel suo complesso sia gli Stati membri che fanno affidamento sul suo efficace funzionamento e vi contribuiscono attivamente.